

stro ex-collega Arcieri. Io non posso che associarmi di cuore ai sentimenti di rimpianto ora espressi.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

Calenda di Tavani, ministro di grazia e giustizia. A nome del Governo mi associo alle parole di condoglianza manifestate per la morte del senatore Arcieri, ex-deputato.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto un congedo per motivi di famiglia, gli onorevoli: Graziadio di giorni 15; Serristori, di 8; Vaccai, di 10; Pinchia, di 8; Schiratti, di 3. Per motivi di salute, gli onorevoli: Rospigliosi, di giorni 5; Buttini, di 8; Perrone, di 30.

(Sono conceduti).

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Tripepi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Tripepi. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per provvedimenti in favore di alcuni comuni delle provincie di Cagliari e Sassari, e di privati danneggiati dalle inondazioni dell'autunno 1892.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Piccaroli, diretta ai ministri di grazia e giustizia e delle finanze, con la quale chiede: « se sia loro intenzione di dare o proporre disposizioni a regolare l'ammissione al beneficio della clientela gratuita presso i tribunali della giustizia amministrativa. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro guardasigilli.

Calenda di Tavani, ministro guardasigilli. In verità, nè a me, nè ai miei antecessori, si è presentata ancora occasione di occuparsi della questione messa avanti dall'onorevole Piccaroli.

Dagli antecedenti presso il Ministero non

risulta che alcuna domanda sia stata fatta per ammissione alla gratuita clientela per la difesa innanzi ai tribunali amministrativi. Forse la novità della istituzione da un lato, dall'altro la natura delle questioni, che si agitano presso i tribunali amministrativi, i quali d'ordinario non riguardano interessi meramente pecuniari, e neppure tutte le classi della popolazione, hanno fatto sì che questo bisogno non si sia fatto sentire.

Però l'interrogazione dell'onorevole Piccaroli mi ha porto occasione di esaminare la questione. E mi sono dovuto persuadere, che necessità non vi è di alcun provvedimento novello, perchè sembrami che la legge già provveda. Noi abbiamo la legge sul gratuito patrocinio, la quale all'articolo 3 stabilisce l'ammissione del gratuito patrocinio nei giudizi civili, commerciali ed in altre giurisdizioni contenziose, nonchè negli affari di volontaria giurisdizione e nei giudizi penali. Questa locuzione, è così ampia, che di necessità deve abbracciare ogni sorta di giudizi.

Ed era naturale che, dovendosi provvedere all'eguaglianza di tutti i cittadini innanzi alla legge, fosse dato modo a tutti quanti i cittadini, anche ai non abbienti, di sperimentare le loro ragioni davanti alle diverse magistrature. Ed oltre questa amplissima locuzione, nell'articolo 14 è precisamente provveduto al caso della clientela gratuita, anche innanzi a magistrati che non siano quelli ordinari, civili o penali.

Infatti in questo articolo 14 è detto, che l'ammissione al gratuito patrocinio per le cause che debbono essere trattate avanti ad altri tribunali ed autorità per affari giudiziarii è concessa dalla Commissione presso la Corte di Appello, nel cui territorio trovansi le autorità suddette.

Ond'è che la Commissione del gratuito patrocinio presso la Corte d'appello deve provvedere, non solo all'ammissione del gratuito patrocinio per le parti che litigano innanzi alla Corte d'appello, ma ancora per le parti, che sperimentano i loro diritti dinanzi altre autorità che abbiano giurisdizione nel distretto della Corte d'appello.

Quindi tutta la questione starebbe nel vedere se esiste giurisdizione contenziosa diversa dall'autorità giudiziaria comune.

E non c'è dubbio, che abbiamo già istituite due giurisdizioni contenziose differenti: la Giunta provinciale amministrativa e la IV